1869

Nº 119

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 10.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 30 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 5027 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino a tutto giugno 1869 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

È prorogata per lo stesso termine la legge del 18 dicembre 1864, n. 2034, sulla ritenuta degli stipendi, dei maggiori assegnamenti e delle pensioni.

Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato, e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio 1869 rettificato, presentato al Parlamento, contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

Art. 2. È continuata al Ministro di finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme in vigore.

La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i trecento milioni di lire (300,000,000).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 30 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero 5016 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 24 agosto 1868, n. 4544, colla quale fu approvata la Convenzione per la costituzione di una Regìa cointeressata per l'esercizio della privativa dei tabacchi;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli impiegati dell'ufficio di delegazione governativa presso la Società della Regìa cointeressata per l'esercizio della privativa dei tabacchi, unito al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Ruolo normale *degli impiegati dell'ufficio di delegazione governativa presso la Società della Regìa cointeressata per l'esercizio della privativa dei tabacchi.*

Num. dei posti	Grado degli impiegati	Stipendio individuale	Stipendio totale per ciascun grado
1	Delegato governativo	7,000 »	7,000 »
1	Capo di divisione	4,500 »	4,500 »
3	Segretarii di 2ª classe	3,000 »	9,000 »
1	Applicato di 1ª classe	2,200 »	2,200 »
1	Applicato di 2ª classe	1,800 »	1,800 »
1	Applicato di 4ª classe	1,200 »	1,200 »
1	Usciere	900 »	900 »
			26,600 »
	Assegni per le spese d'ufficio.		
	Fondo per le spese d'ufficio		3,000 »
	Indennità al delegato governativo		3,000 »
			32,600 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze L. G. Cambray Digny.

Il numero 5017 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale degli impiegati della Accademia delle arti del disegno di Firenze, approvato con Nostro decreto del 3 gennaio 1869;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abolito il posto di servente nella suddetta Accademia, ed in iscambio è instituito un nuovo posto di custode, che sarà il nono, collo stipendio annuo di lire novecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sulla proposta del Ministro della marina in udienza del 1° aprile 1869 ha fatto le seguenti disposizioni:

Castellini Camillo, aiutante contabile di 2ª cl. nel corpo di commissariato della marina militare, promosso aiutante contabile di 1ª classe;

Boccardi Gioachino, id. id., id.;

Podestà Riccardo, aiutante contabile di 3ª cl. id., promosso aiutante contabile di 2ª classe;

De Roberti Ernesto, assistente di magazzino id., promosso aiutante contabile di 3ª classe;

Grasso Giuseppe, capo di timoneria nel corpo R. equipaggi, nominato assistente di magazzino nel corpo di commissariato della marina militare.

S. M. sulla proposta del Ministro di grazia, giustizia e dei culti con decreto del 1° aprile 1869 ha fatta la seguente disposizione:

Mainardi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo dietro sua domanda e gli è conferito il titolo onorario di presidente di sezione di Corte d'appello.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 1° aprile 1869:

Magini Francesco, conciliatore nel comune di Serra dei Conti, confermato in carica per un altro triennio;
Lauri Francesco, id. di Monteleone, id.;
Rastelli Gaetano, id. di S. Vittoria, id.;
Mastini Cinotti Cino, id. di Gubbio, id.;
Magagnini Giuseppe, id. di Monte Carotto, id.;
Cagnucci Cherubino, id. di Camerino, id.;
Turchi Francesco, id. di Castelraimondo, id.;
Savioli Ottavio, id. di Poggio Nativo, id.;
Faricelli Vincenzo, id. di Fiastra, id.;
Mariani Costantino, id. di Fiuminata, id.;
Brocchi Francesco, id. di Gagliole, id.;
Mariani cav. Vincenzo, id. di Muccia, id.;
Napoleoni Valerio, id. di Pievebovigliana, id.;
Lesti Fausto, id. di Serravalle di Chiento, id.;
Grifi Fiorenzo, id. di Caldarola, id.;
Simonelli Angelo, id. di Cessapalombo, id.;
Maurizi Maurizio, id. di Camporotondo, id.;
Pacini Clemente, id. di Serrapetrona, id.;
Ranucci Bernardino, id. di Visso, id.;
Bartolucci Alessandro, id. di Piobbico, id.;
Landini Luigi, id. di San Giorgio, id.;
Contumaccio Filippo, id. di Villa S. Maria, id.;
Baiocco Francesco, id. di Montereale, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Calaccà Giovanni, id. di Dozza, id.;
Ploner Giovanni, id. di Molinella, id.;
Manacorda Giuseppe, id. di Solonghello, id.;
Veglio cav. Luigi, id. di Terruggia, id.;
Branca dott. Giuseppe, id. di Selegas, id.;
Bellisai Luigi, id. di Decimomanno, id.;
Casu Salvatore, id. di Monastir, id.;
Bartoli Salvatore Angelo, id. di Boratta, id.;
Carboni Raimondo, id. di Bauladu, id.;
Papino Carta cav. Francesco, id. di Bortigali, id.;
Oggiano Pietro, id. di Bortigiadas, id.;
Balloco Salvatore, id. di Tratalias, id.;
Marras Andrea, id. di Terranova Pausania, id.;
Marini Tommaso, id. di Nuchis, id.;
Queiti Giuseppe, già conciliatore nel comune di Penna S. Andrea, rinominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;
Rosaspina Ferdinando, id. di Pian di Mileto, id.;
Motta Primo Maria, id. di Quargento, id.;
Fantini Nicola, id. di Piediluco, id.;
Nardi Cesare, id. di Poggio Mirteto, id.;
Matteucci Matteo, id. di Poggio Bustone, id.;
Paris Simone Pietro, id. di Fara Sabina, id.;
Pileri Agostino, id. di Labro, id.;
Pagani Fortunato, id. di Tortona, id.;
Cattaneo Rodrigo, id. di Pontecurone, id.;
Balduzzi Giovanni, id. di Molino dei Torti, id.;
Cerretti Daniele, id. di Garbagna, id.;
Regaglio Giulio id. di Vargo, id.;
Buratti Giovanni, id. di Sale, id.;
Maggi Domenico, id. di Guazzora, id.;
Peirano Gio. Battista, id. di Fabbrica Curone, idem;
Tarditi Giovanni, id. di Gremiasco, id.;
Frascardi Domenico, id. di Montacuto, id.;
Daffunchio Giuseppe, id. di Berzano, id.;
Butteri Carpani Giuseppe, id. di Viguzzolo, idem;
Valenti Giuseppe Angelo, id. di Ceretto id.;
Bollano Luca, id. di Sarezzano, id.;
Santi Pietro, id. di Villalvernia, id.;
Poggi Pietro, id. di Carezzano, id.;
Boveri Domenico, id. di Costa Vescovato, id.;
Mascacane Antonio, id. di Cuquello, id.;
Simonelli Bartolomeo, id. di Paderna, id.;
Valerio Giuseppe, id. di Volpedo, id.;
Arzani Giuseppe, id. di Casalnocetto, id.;
Fornasari Bartolomeo, id. di Monleale, id.;
Ferrari Giuseppe, id. di Momperone, id.;
Bidone Giorgio, id. di Pozzo Groppo, id.;
Circi Raffaele, nominato conciliatore nel comune di Montereale;
Di Marzio Michele, id. di Castell'a Fiume;
Mariani Antonio, id. di Pioraco;
Baronciani Paolo, id. di San Costanzo;
Puccitta Eugenio, id. di Fossato di Vico;
Giannino Prospero, id. di Catenanuova;
Guglielmino Nunzio, id. di Tremestieri;
Dagna Giacomo, id. di Loazzolo;
Caratti Bernardo, id. di Strevi;
Terragni Gaudenzio, id. di Cremolino;
Grattarola Giuseppe, id. di Molare;
Roso Giovanni, id. di Ponti;
Mignone Domenico, id. di Ricaldone;
Pronzato Gio. Battista, id. di Orsara Bormida;
Scovazzo Matteo, id. di Quaranti;
Galassi Luigi, id. di Dozza;
Piazzi Vincenzo, id. di Molinella;
Rastelli Benedetto, id. di San Giovanni in Marignano
Anaaldi Enrico, id. di Solonghello;
Musso Giuseppe, id. di Terruggia;
Devecchi Giacomo, id. di Breme;
Gasparini Bruto, id. di Mercatello;
Fattorusso Cesare Barnaba, nominato vicepretore nel comune di Lettere;
Gualdi Domenico, nominato conciliatore nel comune di Carbonara;
Megardi Giovanni, id. di Castelnuovo Scrivia;
Mazzi Carlo, id. di Alzano;
Baiardi Carlo, id. di Avolasca;
Santamaria Giuseppe, id. di Casasco;
Pedemonte Agostino, id. di Brignano;
Brignoli Giov. Battista, id. di Forotondo;
Pagano Desiderio, id. di Frascata;
Zuccarelli Giuseppe, id. di Volpeglino;
Gallano Lorenzo, id. di Castellania;
Monteggi Pietro Giovanni, id. di Gavazzano;
Damilano Pietro, id. di Spineto;
Denicolò Giuseppe, id. di Montegioco;
Ferrarotti Carlo, id. di Dernice;
Deferraris Paolo, id. di San Sebastiano;
Serra Corongiu Salvatore, id. di Selegas;
Melis Comedda Antonio, id. di Tuili;
Diana Raimondo, id. di Decimomanno;
Guiso nobile Giuseppe, id. di Monastir;
Cossu Daniele, id. di Borutta;
Meloni Cossu Luigi, id. di Santu Lussurgiu;
Murgia Salvatore, id. di Neoneli;
Urrai Melchiorre, id. di Ollastra Simaxis;
Onnis Bartolomeo, id. di Solarussa;
Floris Mura Emanuele, id. di Bauladu;
Guttierez Battista Maria, id. di Bortigali;
Pinna Antonio Giuseppe, id. di Sennariolo;
Puggioni Pira Giovanni, id. di Magumadas;
Spano Giuseppe, id. di Cabras;
Ibba Sisiniro Antonio, id. di Gonnostramazza;
Angioi Luigi, id. di Ottana;
Meloni Paolo, id. di Mannoiada;
Deiana Francesco, id. di Bortigiadas;
Pinduciu Giovanni, id. di Nuchis;
Cossu Salvatore, id. di Terranova Pausania;
Dellabona Giacomo, id. di Villagrande;
Murrociu Giovacchino, id. di Tratalias.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 4 aprile 1869:

Novellone Vincenzo, conciliatore nel comune di Tonco (Casale), dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Plini cav. Emidio, id. di Montefalco, id.;
Gajo Vincenzo, id. di Canegrate, id.;
Fava don Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Tonco;
Oliva Annibale, id. di Langosco;
Montalenti Angelo, id. di Terrasa;
Rampone Giov. Battista, id di Balzola;
Lombardi Domenico, id. di Morano;
Borgatello Camillo, id. di Varengo;
Ferraris Vittorio, id. di Viarigi;
Carretto Paolo, id. di Occimiano;
Sorisio Camillo, id. di Ottiglio;
Signorini Pietro, id. di Pomaro;
Cisi Francesco, id. di Calliano;
Bonelli Luigi, id. di Scandeluzza;
Rosso Giuseppe, id. di Castelvero;
Palazzolo Pietro, id. di Brusaschello;
Calvo cav. Giuseppe, id. di Castel San Pietro;
Rossi Materno, id. di Branduzzo;
Setti Giuseppe, id. di Barbianello;
Rossi Cesare Luigi, id. di Montù de'Gabbi;
Canevari Siro, id di Montalto Pavese;
Morandini Baldassare, id. di Pancarana;
Bruschi Ignazio, id. di Pietra de'Giorgi;
Del Frate Domenico, id. di Soriasco;
Moglia Vincenzo, id. di Pizzocorno;
Gazzaniga Ambrogio, id. di Codevilla;
Riccotti Antonio, id. di Verrua Sicomario;
Scaliti avv. Pietro, id. di Cessole;
Coslagnocchi Antonio, id. di Montefalco;
Vecchiarelli Eugenio, id. di Gualdo Tadino;
Farroni Serafino, id. di Monte Vidone;
Faccioni Lorenzo, id. di Mompeo;
Gazzo Giambattista, id. di Uscio;
Parini Felice, id. di Canegrate;
Vigo Paolo, id. di Pairana;
Pierroni dott. Domenico, già conciliatore nel comune di Gabiano (Casale), rinominato conciliatore nel comune medesimo per un triennio;
Allara Luigi, id. di Oddalengo, id.;
Sorba Celestino, id. di Rossino, id.;
Gallo cav. Federico, id. di Mombello, id.;
Piano Federico, id. di Montalero, id.;
Godio Alessandro, id. di Serralunga, id.;
Cotti dott. Tullio, id. di Grazzano, id.;
Mazzola Luigi, id. di Grana, id.;
Foro Giacinto, id. di Giarde, id.;
Dellavalle Francesco, id. di Casorzo, id.;
Clivio Luigi, id. di Cereseto, id.;
Gazzone cav. Luigi, id. di Rosignano, id.;
Pagliano Paolo, id. di Cella Monte, id.;
Carpani cav. Vincenzo, id. di Ozzano, id.;
Gozzani di San Giorgio marchese Felice, id. di San Giorgio Monferrato, id.;
Lupano Frediano, id. di Borgo San Martino (Casale), id;
Margara Francesco, id. di Frassineto, id.
Piccinini Gaetano, id. di Valmacca, id.;
Garoppo Luigi, id di Villa San Secondo, id.;
Della Valle Ernesto, id. di Vignale, id.;
Gatti Vincenzo, id. di Altavilla, id.;
Mariscotti Valerio, id. di Cuccaro, id.;
Ballarino Vincenzo, id. di Frassinello, id.;
Debernardi Eugenio, id. di Villadeati, id.;
Garetto Giuseppe, id. di Calcavagno, id.;
Giolitti Francesco, id. di Corteranzo, id.;
Ordazzo Giovanni, id. di Marisengo, id.;
Vanni Giuseppe, id. di Pontestura, id.;
Martinotti Giuseppe, id. di Cònido, id.;
Cassone Giovanni, id. di Castelletto Merli, id.;
Maranzana Antonio, id. di Oddalengo, id.;
Cucchi Gaetano, id. di Casanova Lunati, id.;
Massazza Alberto, id. di Mezzanino, id.;
Nascimbene Antonio, id. di Pinarolo, id.;
Guggiari Carlo, id. di Cassino Po, id.;
Pelizza Giuseppe, id. di Calcababbio, id.;
Giorgi di Vistarino conte Augusto, id. di Rocca de' Giorgi (Voghera), id.;
Cavallina Daniele, id. di Zenecredo, id.;
Belcredi Giuseppe, id. di Golferenzo, id.;
Ramati Achille, id. di Rovescala, id.;
Moroni Luigi, id. di Port'Albera (Voghera), idem;
Galliani Carlo, id. di Santa Giulietta, id.;
Roscella Giovanni, id. di Cigognola, id.;
Destefani Carlo, id. di Bastida dei Dossi (Voghera), id.;
Salimbeni conte Giovanni, id. di Donelasco, idem;
Vasini Alessandro, id. di Trebbiano, id.;
Nicelli Pietro, id. di Broni, id.;
Spairani Giovanni, id. di Albaredo, id.;
Marasi Gerolamo, id. di Bosnasco, id.;
Mizzaga Carlo, id. di Montescano, id.;
Cerini Vincenzo, id. di Mornico Losana, id;
Scaglia Enrico, id. di Pizzale, id.;
Bertelegni Nicola, id. di Rocca Susella, id.;

APPENDICE

LE BIBLIOTECHE POPOLARI IN ITALIA

dall'anno 1861 al 1869

per Antonio Bruni.

(*Continuazione* — Vedi i n. 110, 111, 112, 113, 114 e 118)

Grosseto.

Il sac. Federigo Riccioli ha gettato il primo seme di una Biblioteca popolare circolante donando a tal uopo i primi 100 volumi e dando così il primo buon esempio non solo in questa città, ma eziandio in questa provincia

Groppello (Pavia).

Per le persone che han cuore e buona volontà, il bene è facile cosa. In Groppello sul finire dell'inverno 1866, al maestro comunale Luigi Poggio venne in mente d'aprire una scuola serale sperimentando il metodo Garelli che parve più conveniente agli adulti. Furono 200 gli alunni che al disopra dei 15 anni si presentarono per essere ammaestrati. Il comune pose a disposizione di quel bravo e generoso maestro tutto il materiale scolastico, ed anco gli altri maestri del luogo s'associarono all'iniziatore della scuola.

Ma la scuola serale quando sia bene stabilita, non è che il primo anello, infatti l'istruzione che la scuola può dare è più di mezzo che di fine. E però eccellentemente si provvide da quei zelanti promotori ponendo le prime basi d'una Biblioteca circolante popolare alla quale il comizio agrario di Voghera inviava subito 100 volumi.

Che l'esempio di Groppello possa essere imitato da molti comuni!

Greve (Firenze).

Sappiamo che a Panzano di Greve il signor A. De Lucchi si è fatto promotore d'una Biblioteca circolante pel popolo e che il municipio di Greve ha stanziato per questo stesso scopo un sussidio in danaro.

Govone (Cuneo).

« *Canale, Carrù, Demonte, Racconigi, Savigliano, Murello.* »

Prima dell'autunno 1867 non esisteva nella provincia di Cuneo alcuna istituzione che diffondesse libri e letture nel popolo. Fu il ch. teologo C. Dalmasso che nel Consiglio provinciale fece sentire la sua voce sempre coraggiosa e non meno autorevole quando si tratta di diffondere asili, scuole, mutuo soccorso, insomma ogni sorta di associazioni per la beneficenza economico-educativa dell'operaio. Il Consiglio provinciale rispose con una nobile deliberazione, che determinava l'allogamento nel bilancio 1868, di 4 premi, di 300 lire ciascuno ai 4 comuni o corpi morali che primi nella provincia avessero aperto Biblioteche popolari.

Questa bella provvidenza fu una scintilla che suscitò viva fiamma nel cuore di quelli alpigiani. Il sac. Dalmasso aveva già (dichiarandola esclusa dal concorso) promossa ed aperta colle forze economiche della Società operaia, la prima Biblioteca circolante in *Govone*: seguiva l'esempio, *Racconigi* (con 1800 volumi) caldeggiandone l'apertura fra gli altri cittadini il giovine professore Ferrero-Gola, poscia la città di *Canale* (con volumi 1600) e quindi *Carrù* e *Savigliano* (con 1400 volumi ciascuna). A queste 4 Biblioteche popolari fu concesso il premio provinciale, e il proponente Dalmasso offriva del proprio a ciascuna una collezione di venti opere popolari.

Egli anzi animato da sì prospero successo, nella successiva sessione del Consiglio tornò a rinnovare la proposta e sebbene combattuta dalla Deputazione provinciale e dalla Commissione del bilancio, questa sortì dopo viva discussione esito favorevole, sicchè furono nuovamente allogate nel bilancio 1869 le lire 1200 per altri 4 premi i quali troveranno senza dubbio sollecito collocamento, essendosi già in varii altri comuni iniziata la benefica istituzione e a *Demonte* in specie non solo iniziata, ma eziandio aperta e ricca di 750 volumi, frequentata da parecchi lettori, e del pari a *Murello* ove in poche settimane si raccolsero ben 800 volumi.

Così la provincia di Cuneo che al finire del 1867 in fatto di questi popolari istituti era delle ultime del regno, nel 1869 sarà una delle più ricche e delle meglio provvedute.

Impruneta (Firenze)

Un appello a quanti amano di cuore le patrie istituzioni e il progresso intellettuale delle plebi fu messo in giro dai signori Antonio Zaccaria, dottor Francesco Fusi, dottor C. Mari, Ant. Fr. Parenti nel marzo 1869, volendo fondare all'Impruneta una Biblioteca circolante popolare e per quanto sembra il municipio è già bene disposto ad appoggiare il nobile proposito degli iniziatori.

Livorno.

Una società avente lo scopo di aprire Biblioteche popolari in Livorno, si formò il 28 aprile 1868 per iniziativa del maestro Narciso Giachetti coadiuvato da un Comitato promotore di cui erano anima principalmente il cav. sindaco Sansoni, il cav. Palli, cav. Orosi, avv. Malenchini, prof. Targioni, avv. Toci, Capati, cav. Cagnacci, conte Falconi e Ar. Provenzal, ecc.: la società si mise sotto il patronato del Principe Umberto, distinse i suoi membri in soci ordinarii paganti soli 30 centesimi al mese e in fondatori paganti L. 5 d'entratura e cent. 60 mensili.

La società però non ha fatto molti passi e tuttavia trovasi nel periodo di formazione: però conta un buon numero di donatori, ha avuto l'uso gratuito d'un locale dal municipio e un sussidio in danaro; si ha fiducia che fra non molto le soscrizioni raccolte in paese possano dare le lire 1200 annue necessarie alla sua costituzione definitiva e che una Biblioteca possa aprirsi in città come l'altra sarà presto inaugurata all'Ardenza.

Lucca.

L'avv. Odoardo Galli, giudice conciliatore di Lucca (quegli che sotto il piccolo ducato fondò una scuola di mutuo insegnamento, e trapiantò fuori le mura della città la cassa di risparmio) il 26 marzo 1868 dettava un programma per la fondazione in quella città di una Biblioteca circolante. Il tenore del programma era questo: costituzione di una *Società per la lettura popolare* sulle basi di quella fondata in Prato. Leggi fondamentali di essa, la proprietà della Biblioteca a comune tra i soci, una tassa mensile di cent. 40, ed esclusi i libri offendenti i dogmi della religione, le leggi dello Stato ed i buoni costumi; convocazione dei soscrittori al programma appena il loro numero fosse pervenuto a 50; presidenza provvisoria al maggiore di età, e funzioni di segretario al più giovane dei convocati, ed immediata discussione dello statuto e del regolamento per la Biblioteca, prendendo per norma quello di Prato che fece buona prova.

Intanto il Galli si portava di luogo in luogo col suo scritto, raccomandando la nuova istituzione, e mostrandone la necessità e l'utilità che ne sarebbe venuta al paese, e trovava così buon riscontro negli animi che in breve tempo potè raggiungere il numero divisato.

Il 2 luglio coi primi 59 formato il seggio, venne intrapresa la discussione dello statuto e

Agamennone Luigi, id. di Poggio S. Lorenzo, idem;
Bonaventura Bernardino, id. di Frasso Sabina, idem;
Cappioli Ulisse, id. di Selci, id.;
Crescentini Giambattista, id. di Petriano, id.;
Coli Luigi, id. di San Lorenzo in Campo, id.;
Amici Giuseppe, id. di Scheggino, id.;
Brunori Domenico, id. di Valtopina, id.;
Polimanti Domenico, id. di Monte San Pietro Morico (Fermo) id.;
Tassoni Alessandro, id. di Massignano, id.;
Vitalini Giovanni, id. di Deruta (Perugia), id.;
Corazza Antonio, id. di Cesi, id.;
Capitoli Giuseppe, id. di Portaria (Spoleto), idem;
Santi Terzi Giuseppe, id. di Santo Gemine, idem;
Pierotti dott. Francesco, id. di Palagano, id.;
Bornati Alessandro, id. di Cingia de' Botti, id.;
Griffini Giuseppe, id. di Gugnano (Lodi), id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo due incidenti che non ebbero seguito, sollevati, l'uno dal senatore Gualterio sulla questione trattata nella precedente seduta della legge pel trasferimento del Museo e della Biblioteca dell'ex-monastero di San Martino alle Scale presso Palermo, e l'altro dal senatore Costantini intorno al progetto di legge sui feudi veneti, riguardo a cui parlarono, oltre il presidente del Consiglio, e i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, i senatori San Severino e Musio, il Senato discusse ed approvò senza contestazione i due seguenti schemi di legge:

1° Esercizio provvisorio dei bilanci a tutto giugno 1869;
2° Ordinamento del servizio semaforico sui litorali.

Venutosi poi alla votazione a squittinio segreto, questi risultarono adottati a grande maggioranza di voti, insieme a quelli discussi in antecedenti sedute, cioè:

1° Trattato di commercio col regno di Siam;
2° Concorso dello Stato nella spesa per l'erezione d'un ospedale nel comune di Soragna;
3° Deroga al disposto dall'art. 33 della legge 7 luglio 1866 riguarda alla Badia di San Martino alle Scale presso Palermo.

Intraprese poscia la discussione del disegno di legge per l'ordinamento del credito agricolo, sul quale ragionarono il senatore Farina, il relatore senatore Porro, ed il ministro d'agricoltura e commercio.

In principio della seduta il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Convenzione postale colla Francia;
2° Concorso dello Stato nella spesa per le opere di arginatura al Po ed al Lambro nella provincia di Milano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera discusse e approvò, nei termini proposti dal Ministero, il disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari. — Presero parte alla discussione i deputati Tenani, Crispi, Bonfadini, Michelini, Massari Giuseppe, Nicotera, De Pasquali, Mazzarella, Corsi, Seismit-Doda e il presidente del Consiglio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare (num. 107) ai signori ispettori forestali del Regno sul contenzioso forestale.

Firenze addì 31 marzo 1869.

Trasmetto alla S. V., per opportuna intelligenza e per sua norma, lo stato riassuntivo del contenzioso forestale pel 4° trimestre del decorso anno 1868, e vi aggiungo un riassunto generale dei risultati del servizio stesso per detto intero anno.

Pel Ministro: C. De Cesare.

Riassunto *dei quadri del contenzioso forestale riferibile al 4° trimestre* **1868.**

Numero d'ordine	ISPEZIONI	Estensione boschiva in ettari	Agenti forestali: dello Stato – Ufficiali	Agenti forestali: dello Stato – Guardie	Agenti forestali: Comunali o di altri Corpi morali	Agenti forestali: dei privati	Agenti forestali: TOTALE	Cause rimaste pendenti al cadere del 3° trimestre 1868	Cause introdotte nel 4° trimestre 1868	TOTALE delle cause di cui risponde l'Ispezione	Esaurite per condanna	Esaurite per assoluzione	Transatte	Prescritte	Restano pendenti al cadere del 4° trimestre 1868	Multe derivanti da condanne (Lire)	Multe derivanti da transazioni (Lire)
1	Alessandria	104,074	13	6	449	119	587	107	52	159	25	21	41	1	71	840 20	1,138 »
2	Aquila	112,310	7	4	142	4	157	778	106	884	69	11	33	1	770	12,644 43	591 26
3	Asiago	35,143	3	3	45	5	56	235	105	340	47	20	»	»	273	5,141 »	»
4	Avellino	38,450	6	3	122	28	159	444	219	663	143	29	27	»	464	17,435 10	475 71
5	Belluno	46,430	4	5	37	2	48	217	122	339	83	36	»	14	206	3,508 58	»
6	Bergamo	107,722	7	3	129	8	147	47	42	89	16	7	»	»	66	356 »	»
7	Brescia	138,002	7	3	141	25	176	123	62	185	48	27	»	10	100	2,678 »	»
8	Cagliari	520,458	10	33	19	7	69	1029	277	1306	140	149	42	57	918	4,140 »	995 03
9	Campobasso	8[illegible],288	10	18	296	88	412	3560	694	4254	616	75	13	18	3532	40,[illegible]54 25	104 45
10	Caserta	70,352	11	28	160	29	228	486	115	601	117	54	3	»	427	12,094 65	16 »
11	Catania	54,110	9	5	59	6	79	144	9	153	11	8	1	1	132	1,317 88	298 18
12	Catanzaro	136,540	13	30	203	21	267	756	226	982	160	87	3	15	717	14,823 24	73 »
13	Chieti *A*	31,382	6	3	136	103	248	1123	231	1354	137	12	»	1	1204	31,872 68	»
14	Cividale	27,112	3	10	11	12	36	321	121	442	52	33	»	»	357	734 04	»
15	Como	105,248	7	3	254	86	350	119	22	141	30	21	»	5	85	977 »	»
16	Cosenza	84,249	8	30	78	5	121	295	78	373	94	35	6	8	230	20,062 39	195 27
17	Cuneo	136,482	13	6	46	7	72	399	212	611	103	66	96	31	315	3,310 20	2,712 10
18	Foggia	250,152	15	13	190	85	303	474	123	597	242	32	6	10	307	27,604 73	189 58
19	Genova	203,516	16	6	29	31	82	243	81	324	20	12	44	»	248	365 25	729 85
20	Giaveno	9,111	5	37	8	3	53	770	447	1217	8	»	2	»	1207	»	»
21	Macerata	105,773	8	6	36	12	62	125	80	205	34	23	»	3	145	2,088 »	»
22	Messina	40,351	6	5	50	21	82	176	28	204	20	18	»	2	164	535 03	»
23	Modena	57,727	9	23	16	8	56	110	24	134	9	22	»	3	100	99 »	»
24	Motta di Livenza	38,517	4	18	17	7	46	235	198	433	72	3	»	99	259	150 »	»
25	Novara	175,288	11	3	356	25	395	202	55	257	17	15	26	1	198	1,022 65	658 »
26	Palermo	31,198	14	27	23	7	71	55	9	64	1	16	»	»	47	12 75	»
27	Padova	45,154	4	5	40	3	52	116	39	155	33	1	»	10	111	6 »	»
28	Parma	153,182	6	3	»	»	9	67	31	98	4	6	»	»	88	1,347 »	»
29	Perugia	226,790	7	9	84	8	105	148	84	232	49	45	»	»	138	6,055 »	»
30	Pieve del Cadore	98,737	4	3	34	2	43	144	179	323	72	32	»	66	153	77 30	»
31	Potenza	195,946	14	23	237	10	284	853	247	1100	133	68	18	9	872	7,950 10	606 22
32	Ravenna	13,132	4	14	4	»	22	12	86	98	10	1	»	»	87	574 56	»
33	Salerno	70,355	10	9	228	9	256	780	282	1062	196	74	43	2	747	8,407 »	887 96
34	Sassari	525,062	9	30	65	10	114	214	109	323	4	9	20	2	288	162 »	1,916 73
35	Sondrio	60,866	6	3	135	7	151	163	84	247	97	52	»	10	88	5,195 »	»
36	Teramo *B*	52,698	6	4	39	10	59	384	127	511	85	85	19	11	361	7,369 04	194 »
37	Tolmezzo	88,845	4	10	30	»	44	640	179	819	117	32	»	30	640	4,126 65	»
38	Torino	143,712	18	6	45	53	122	396	124	520	57	60	35	»	368	3,165 40	805 95
39	Verona	39,204	3	4	10	1	18	43	26	69	11	7	»	»	51	205 »	»
40	Vittorio	19,492	4	18	17	3	42	151	35	186	85	15	»	5	81	625 90	»
	Totale *C*	4,481,160	324	472	4017	870	5683	16684	5370	22054	3267	1269	478	425	16615	249,413 »	12,587 29

Le cifre delle cause pendenti al 30 settembre 1868 *A B C* di questo riassunto variano, la prima di due in più, la seconda di una in meno, e quindi la terza di una in più di quelle corrispondenti del riassunto precedente, che dopo la sua pubblicazione sono state riconosciute erronee.

Prospetto *dei risultati del contenzioso forestale nei quattro trimestri dell'anno* **1868.**

	Cause: pendenti al principio dell'anno	Cause: nuove introdotte	TOTALE delle cause di cui risposero le Ispezioni	Cause esaurite: per condanna	Cause esaurite: per assoluzione	Cause: Transatte	Cause: Prescritte	Cause: rimaste pendenti al cadere dell'anno	Multe derivanti da condanne (Lire)	Multe derivanti da transazioni (Lire)
Primo trimestre	17414	7606	25020	2545	997	390	454	20634	148,752 65	7,459 57
Secondo detto	20634	7194	27828	3987	1266	535	3419	18621	344,075 85	11,307 40
Terzo detto	18597	4984	23581	4723	1042	592	541	16683	209,803 68	13,346 74
Quarto detto	16684	5370	22054	3267	1269	478	425	16615	249,413 »	12,587 29
Si uniscono le cause trovate pendenti al principio dell'anno	....	25154		14522	4574	1995	4839		952,045 18	44,701 »
		17414								
E si ha così il vero totale delle cause di cui risposero le Ispezioni in tutto l'anno		42568								

Riunione delle quattro categorie suddette.

Condanne	14522
Assoluzioni	4574
Transazioni	1995
Prescrizioni	4839
	25930

Risultato finale.

Totale delle cause di cui risposero le Ispezioni nell'intero anno	42568
Cause esaurite nell'intero anno	25930
Cause che rimasero pendenti al termine dell'anno 1868	N. 16638

Multe derivanti da condanne	L. 952,045 18
Dette derivanti da transazioni	» 44,701 »
Prodotto Totale	L. 996,746 18

Salva la deduzione di N. 23 per errori che furono verificati tardivamente, e che ora essendo stati corretti riducono veramente il numero delle cause pendenti a 16615.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Napoli.

A termini degli articoli 122, 126 e 133 del regolamento approvato con R. decreto del dì 29 marzo 1868, n° 4328, è fissato il giorno 20 del prossimo maggio pel cominciamento degli esami di concorso al posto d'assistente alla cattedra di patologia, clinica medica ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, da tenersi nei locali della scuola medesima.

Napoli, 14 aprile 1869.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare (num. 108) ai signori prefetti del Regno sul regolamento per l'Istituto forestale di Vallombrosa.

Firenze addì 21 aprile 1869.

In continuazione di precedente corrispondenza relativa allo impianto dello Istituto forestale di Vallombrosa, mi pregio ora di comunicarle copia del regolamento approvato per la detta scuola e la prego di darvi pubblicità in codesta provincia, onde possano giovarsene coloro che intendano d'esservi ammessi.

Dall'articolo 1° di esso regolamento la S. V. rileverà che la durata del corso sarà di un triennio, ed io le soggiungo che comincierà al 1° novembre e terminerà al 31 di agosto di ciascun anno.

In quest'anno però, atteso che per la natura stessa delle materie professate nello Istituto vi sia bisogno d'un tirocinio preparatorio, ed in vista anche di possibili combinazioni nel personale dell'amministrazione forestale di cui potrebbero giovarsi gli alunni dell'Istituto, il Ministero ha creduto opportuno d'anticipare di qualche mese l'apertura della scuola, e ne ha fissato l'epoca improrogabilmente al 15 del venturo agosto.

I documenti per l'ammissione alla scuola indicati nell'art. 16 del regolamento debbono essere presentati non più tardi del 15 giugno p. v. alle rispettive prefetture, le quali ne faranno pronta spedizione al Ministero, seguendo le disposizioni dell'art. 18.

Ai termini dello art. 20 il Ministero dichiara che lo esame di ammissione innanzi la direzione della scuola avrà luogo il 1° agosto p. v.

Il pagamento della prima rata dell'annua pensione di lire 700 fissata per gli alunni dovrà farsi per quest'anno il 15 dello stesso mese di agosto.

Le provincie che hanno fissato nei loro bilanci le somme necessarie al mantenimento degli alunni saranno avvisate dal risultato degli esami sostenuti dai giovani nativi in esse acciò possano trarre i relativi mandati a favore della direzione della scuola.

Annesso al decreto ella troverà anche la nota degli oggetti di cui ogni alunno dev'essere provvisto.

Voglia intanto codesta prefettura accusarmi ricevuta della presente.

Pel Ministro: C. De Cesare.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi da quello in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 10594, in data 25 ottobre 1858, rappresentante un deposito della somma di lire 50, fatto da Dompé Carlo, rilevatario della impresa per la costruzione di un tronco di strada provinciale da Fenestrelle a Cesana, a titolo di indennità dovuta a Balzet Giacomo, per l'apertura di una cava per l'estrazione di pietra da lavoro in una delle proprietà del medesimo, in territorio delle Traverse.

Torino li 18 febbraio 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Conformemente alle vigenti disposizioni si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle ricevute sottodesignate, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuto ad intervallo di un mese e resteranno di nessun effetto i titoli precedenti.

Ricevuta del già fondo di ammortizzazione Lombardo Veneto num. 11305 in data 1° giugno 1843 per l'importo capitale di austriache lire 350 pari ad italiane lire 302 47 rappresentante la malleveria prestata a garanzia della sua carica da Berlucchi Giuseppe ricevitore doganale a Porto Valtravaglia.

Ricevuta come sopra num. 2619 in data 6 maggio 1831 per lo importo capitale di fiorini 402 50 pari ad italiane lire 993 83 depositati da Barri Giovanni Vittori a garanzia delle scorte d'esercizio nella sua qualità di verificatore dei pesi e misure in Castiglione delle Stiviere.

Torino, 26 aprile 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'affare delle ferrovie belghe, come abbiamo annunziato ieri l'altro, volge alla sua soluzione. Dietro le conferenze che ebbero luogo negli scorsi giorni fra i ministri francesi ed il signor Frère-Orban ed alle quali l'imperatore ha comunicato un impulso vigoroso, si è caduti d'accordo per un accomodamento che, se non ci inganniamo, deve essere stato firmato stamattina (27) se pure non lo fu ieri a sera.

Sappiamo che si tratta di mettersi d'accordo sopra taluni principii intesi a fissare sopra più vasta scala il servizio internazionale delle tariffe, insomma, di tutto quanto si connette al

---

del regolamento in conformità del programma, e dopo alcune successive adunanze fu portato a fine questo lavoro, sicchè nella tornata del 23 luglio poterono eleggersi gli ufficiali della Società. Correndo l'anno sociale dal 1° agosto fu intrapresa la riscossione delle tasse mensili, e di queste chi amò corrisponderle mensilmente, chi anticipare più mesi, a seconda delle varie condizioni economiche dei soscrittori che il promotore si studiò di raccogliere tali da rappresentare possibilmente tutte le classi, ravvisando *ben giusto che quando s'inizia un' opera amorevole di beneficenza educativa, tutte le forze d'ogni ordine siano chiamate a raccolta, poichè nel fare un bene effettivo e generale che non s'informa a determinate opinioni, non vi è, nè vi può o deve essere quello spirito partigiano che divide e sconforta.*

Raccolti così i primi mezzi onde acquistar libri alla Società, il Consiglio dirigente diè opera a nominare sei collettori per aumentare il numero dei soci, per trovare doni alla Società, ed acquistare alcune opere popolari istruttive e dilettevoli e domandare al municipio un locale per la Biblioteca non che un sussidio. In breve i soci ascesero ad 80, ed oggi sono 107.

Le classi cui appartengono sono: professionati, 21; pubblici impiegati, 12; autorità primarie, 9; militari, 7; possidenti terrieri, 7; studenti, 6; manifattori, 3; bottegai, 3; artisti, 2; donne, 10.

Anco i doni di libri vennero in assai numero: la Biblioteca al suo aprirsi ne contava più di 400 e si contavano fra gli offerenti i signori Avv. O. Galli; avv. E. Giorgi; not. G. B. Bevilacqua; prof. Augusto Bandettini; dott. Giocondiano Giusfredi; cav. Felice Francesconi; avvocato Aurelio Malfatti; nob Gio. Batt. Burlamacchi; segretario Vincenzo de' Nobili; tipografo Carlo Ghiselli; segretario Giuseppe Soma; Angelo Buonfigli; foriere Giuseppe Ricci; notaro Bartolomeo Marcheschi; dott. Carlo Puccinelli; tipografo Luigi Guidotti; scultore Carlo Cianetti; pittore Michele Marcucci.

Fecero doni in oggetti utili alla Società: il prefetto comm. Bruni, il R. provveditore C. Cavara, l'avv. O. Galli, il tipografo B. Canovetti, il notaro G. B. Bevilacqua, l'avv. E. Giorgi, e il direttore del periodico lucchese il *Moccolino*.

Il locale poi per la Biblioteca fu conceduto dal municipio nello stesso palazzo comunale, ed un sussidio di L. 200 venne accordato con deliberazione unanime del Consiglio.

Con tutti questi mezzi il 31 gennaio 1869 veniva inaugurata la novella istituzione, che sulla proposta del promotore presidente, ebbe il nome di Biblioteca Lazzaro Papi, ed aperta in tre giorni d'ogni settimana alla richiesta dei lettori.

Si ha ragione di credere che questo bell'esempio sarà fra breve imitato pure a *Borgo a Mozzano* e a *Viareggio* ove l'avv. Galli si è già messo all'opera per trovare chi vi si faccia caldeggiatore della nobile impresa.

Loano (Genova).

In questo grazioso paesetto così bene provveduto di scuole e dove la popolazione è animata per spirito d'associazione e per ogni opera di miglioramento civile, una Biblioteca circolante è pure in formazione: l'egregio avvocato Alessandro Mazza avrebbe ideato il progetto di una istituzione che oltre a giovare ai popolani che dimorano continuamente nel paese, potesse offrire eguale benefizio a quei più che mille marinari ai quali bisognerebbe pur potere affidare non uno, ma dozzine di libri da servire per tutta la durata dei loro lunghi viaggi.

Il concetto di questa propaganda educativa fra la gente di mare presenta, oltre la sua novità, tale utilità pratica che non si poteva a meno di ricordare questa nobile iniziativa, la quale auguriamo coronata da felice esito al benemerito Mazza.

Laveno (Como).

La Biblioteca popolare di Laveno ripete la sua prima vita dalla generosa e provvida amministrazione del conte sindaco Tinelli e dall'operosità del maestro comunale Gerolamo Bassani, il quale molto contribuì ad accrescere le scuole e mantenerle in fiore dopo sgombrata dallo straniero la provincia di Como: ad esso infatti si deve soprattutto l'istituzione d'una scuola per le arti di disegno ed ornato, e la fondazione delle scuole serali in un col valente ispettore parroco C. Bazzi: per questi meriti, che dal Ministero si riconobbero nel maestro Bassani e nella solerte amministrazione del comune, vennero ad entrambi nel 1866 2 sussidii, per proposta dell'egregio provveditore cav. Rho che aveva visitato le scuole di Laveno. Il Bassani ebbe la felice idea di proporre al nob. Tinelli che il sussidio del comune fosse destinato all'acquisto d'uno scaffale, e così fu fatto; il sindaco di gran cuore aderiva, e raccolti alcuni pochi libri s'apriva la Biblioteca popolare il 1° gennaio 1867 la quale in breve si faceva ricca di 227 vol., 220 fascicoli e d'alcuni giornali pedagogici. Il Consiglio comunale nella sessione primaverile stanziava un sussidio di lire 15 e altre 200 il Ministero di pubblica istruzione.

Questi danari fecero poca fortuna e, bisogna pur dire, furono spesi un po'male; si ordinarono due scaffali inutili invece di buoni libri, si radunò dei libri scompleti e ben poco adatti alla Biblioteca; a compimento poi di questa mala fortuna, venne l'inondazione dell'ottobre 1868 che avendo allagato la sala della Biblioteca e quella del municipio danneggiò moltissimo quella collezione di opere radunata con tanta spesa e tanta fatica!

Lecco (Como).

Per iniziativa del presidente signor L. Balicco, l'Associazione di mutuo soccorso operaia del mandamento di Lecco avea deliberato, sul finire del 1865, di creare una Biblioteca popolare per uso dei suoi membri, e a tal uopo furono diramate delle circolari per la raccolta di libri: le offerte non mancarono, e più di 400 vol. (dei quali molti sono generoso invio dell'editore cav. Pagnoni) trovansi presso l'ufficio sociale in aspettativa d'un regolamento che stabilisca le norme della distribuzione.

Se non ebbe sin qui effetto il desiderio degli iniziatori, lo si deve alla partenza del signor segretario Bonazzola per l'America e perchè nel 1866 non risultò rieletto all'ufficio il già presidente signor Balicco. Nonostante sarebbe a desiderarsi che il successore signor cav. Gius. Badoni avesse date le disposizioni opportune a continuare la lodevole impresa, essendo già trascorso un biennio.

Lodi (Cremona).

L'egregio avv. Tiziano Zalli benemerito promotore della Società di mutuo soccorso fra gli operai, della Banca e di molte altre istituzioni lodigiane, iniziò pure la Biblioteca circolante nel 1866; essa possiede 1000 volumi opportunamente scelti e che sono in continua circolazione. Non possiamo dirne di più, non essendo state mai onorate di risposta le nostre richieste di dati statistici.

Altre Biblioteche furono pure iniziate, a Legnago (Veneto) dal prof. C. Legon, e a Lugo (Vicenza).

(Continua)

traffico fra i due paesi e d'altri particolari il cui complesso costituirà un equivalente del progetto di esercizio.

Si rammenta che la nota identica pubblicata dai giornali ufficiali di Parigi e di Brusselle aveva preveduta la nomina di una Commissione mista. Questa nomina seguirà diffatto. Essa avrà per mandato di studiare l'applicazione dei principii stabiliti nell'accomodamento or ora accennato, agli interessi delle compagnie rispettive.

— Leggesi nella *Patrie* del 27:

Le ultime comunicazioni di Frère-Orban hanno contribuito a gettare una base di componimento, sulla quale poggiati, i due governi studieranno un progetto definitivo. Le trattative possono omai essere considerate chiuse a Parigi. Frère-Orban sta per tornare a Brusselle, ov'egli si porrà d'accordo coi suoi colleghi affine di fissare un piano complessivo.

La seconda fase delle trattative succederà nella capitale del Belgio. Frère-Orban ed il nostro ministro, il visconte della Guéronnière, si intenderanno tra loro, e quando saranno venuti ad un accordo, il ministro belga si recherà di bel nuovo a Parigi per farvi ratificare il componimento adottato, e metter fine alla vertenza.

Il mutamento totale della quistione avvenuto in pochi giorni è un fatto importante del quale dobbiamo andar lieti.

Il Re dei Belgi ed i membri del suo governo hanno capito che gl'interessi del loro paese sono strettamente vincolati a quelli della Francia; che il Belgio non può trovare altrove che in Francia il suo punto d'appoggio; e che le domande del governo imperiale sono così giuste come moderate.

Dicono che Frère-Orban deve partir domani da Parigi per tornare a Brusselle.

Assicurasi che, stante la buona piega che gli affari hanno preso, sarà tra breve nominata la Commissione mista.

PRUSSIA. — La *Correspond. de Berlin* pubblica le seguenti informazioni:

Tutti gli anni sono chiamati sotto le bandiere nella Germania del Nord 100,000 uomini: essendo il servizio di tre anni, ecco 300,000 soldati. Questo numero è accresciuto di 400,000 per le quattro classi della riserva e di 500,000 per le cinque della landwehr; così per le tre categorie dell'esercito confederato si ha un totale di 1,200,000 soldati. Si possono facilmente riempire i vuoti prodotti dalle malattie, dall'emigrazione, ecc., aumentando il numero delle reclute esercitate nei depositi.

La guerra del 1866 ha comprovata l'esattezza di queste cifre, e la pratica si è mostrata d'accordo colla teoria. Al cominciare della campagna fu chiamata la landwehr, e per comporre il primo corpo di riserva, colle 12 batterie di recente formazione, furono mobilizzati 24 battaglioni di 802 uomini — 19,248 uomini, e 48 squadroni di cavalleria da 602 uomini — 7224 uomini. In caso di bisogno si sarebbero potuti ancora riunire i 22 reggimenti di cavalleria della landwehr ed 8 squadroni isolati.

Durante la guerra ogni deposito ricevè 1000 uomini che avevano fatto il loro servizio attivo, 200 dei quali rimasero colle reclute nelle città di guarnigione, mentre gli altri 800 formarono il quarto battaglione dei diversi reggimenti ed entrarono in campagna. Nello stesso modo avrebbero potuto essere formati ancora 33 battaglioni, poichè l'esercito contava allora 81 reggimenti di fanteria, e per conseguenza altrettanti di deposito.

Di più, sempre durante le operazioni, fu mobilizzata la cavalleria di guarnigione nelle piazze forti che non erano minacciate e se ne composero 20 squadroni di landwehr (2843 uomini). Collo stesso procedimento si ottennero 8 nuove batterie.

Così avvenne che quest'esercito, malgrado le perdite che aveva subite, si trovò più forte al terminare della campagna che al principio.

Infatti si componeva di 669,079 soldati, e tuttavia non si aveva ancora avuto ricorso alle quattro ultime classi della landwehr.

Tale era lo stato delle cose prima che le annessioni avessero accresciuto considerevolmente le forze prussiane. Se alla loro cifra attuale, che è come abbiamo detto di 1,200,000 uomini, si aggiunga quella delle truppe del Sud vale a dire 230,000 uomini (160,000 di linea e 70,000 di landwehr), si troverà che al primo colpo di cannone la Confederazione del Nord può disporre non già di soli 800,000 soldati come taluno pretende, ma bensì di 1,430,000.

AUSTRIA. — La *N. Fr. Presse* in data di Vienna 26 aprile riferisce la voce che il cardinale Rauscher abbia ricevuta da Roma una lettera del cardinale Antonelli, nella quale si risponde con un decisivo rifiuto alla lettera colà spedita dall'arcivescovo di Vienna per chiedere che la Curia romana abbandonasse la sua ostilità contro la legislatura austriaca e cercasse di effettuare un *modus vivendi*. Stando al citato foglio, la risposta sarebbe concepita nel senso dell'Allocuzione e del Sillabo.

— Da Pesth 26 aprile scrivono:

Nel ricevimento dei membri della Camera dei deputati S. M. rispose al discorso del presidente: « Rispondo al vostro saluto con sincera simpatia. Le imprescindibili esigenze del progresso reclameranno più e più la vostra attività. Una gran quantità di lavori attende pronta definizione, e questi lavori sono altrettante condizioni preliminari dello sviluppo e della floridezza dell'Ungheria. Nutro la sicura speranza che voi tenderete con patriotico accordo a questo nobile scopo, e che questa Dieta sarà ricca di risultamenti pratici. »

Al discorso del presidente della Camera dei Magnati S. M. rispose così: « Sono convinto che le vostre parole sono ispirate da sincera simpatia ed attaccamento, e che io posso far sempre assegnamento sul vostro zelante appoggio nell'attuazione delle mie paterne intenzioni. Perciò accolgo con gioia il vostro saluto, e lo contraccambio di cuore. »

RUSSIA. — Scrivono al *Constitutionnel* da Pietroburgo 21 aprile:

Le steppe dei Kirghisi formano due grandi divisioni: quella dei Kirghisi di Siberia, formata dai territorii di Akmanlisk e di Semipalatinsk, e quella dei Kirghisi di Orenburgo, formata dai territorii d'Uralsk e di Turguisk. Le Steppe dei Kirghisi di Siberia, con una popolazione di abitanti 885,000, occupano 18,594 miglia quadrate; quelle di Kirghisi d'Orenburgo, con più di 560,000 abitanti, si estendono sopra 17,347 miglia quadrate.

I Kirghisi continuano la loro vita nomade; essi hanno la loro amministrazione propria sotto capi chiamati Sultani, ai quali sono aggiunti commissarii del governo russo. Ma assai sovente questi Kirghisi erano in discordia, parecchie orde si disputavano le medesime praterie, ed il governo russo riconobbe la necessità di fare un nuovo regolamento per stabilire l'ordine nella Steppe. Questo regolamento, confermato dall'imperatore l'8 ottobre 1868, è stato introdotto per due anni a titolo di prova.

I Kirghisi di Siberia, da lungo tempo in possesso di saggie istituzioni stabilite dal celebre Speransky quando era governator generale della Siberia, hanno accolto con favore il nuovo regolamento. Ma nelle Steppe dei Kirghisi d'Orenburgo alcuni cattivi soggetti si sono approfittati dell'introduzione del nuovo regolamento per eccitare colà dei torbidi. Essi hanno persuaso a quei poveri nomadi che si tratta di sottometterli ai Cosacchi loro nemici, di convertirli al cristianesimo, infine di privarli intieramente della loro nazionalità, e non ve ne voleva di più per indurli a dare di piglio alle armi.

È inutile il dire che il governo fa quanto può per evitare le collisioni e che i suoi agenti si regolano colla massima dolcezza. Però sono state spedite in quelle Steppe truppe abbastanza numerose per mantenervi l'autorità del governo.

Il *Morning Post* pubblica il seguente articolo:

Se vi è una cosa meglio stabilita che altre nella moderna politica, è l'alleanza e l'azione concorde delle due grandi potenze occidentali. Lottammo a fianco sui campi di battaglia nei due emisferi, e se l'Inghilterra diede le sue simpatie alla Francia nella lotta per l'emancipazione italiana, la Francia si è cordialmente associata a noi col pensiero nei foschi giorni della insurrezione dell'India e dell'episodio dell'Abissinia.

I buoni sentimenti che, lo speriamo, sono adesso reciproci dai due lati dello stretto, debbono la loro origine all'iniziativa personale dell'imperatore Napoleone. Egli fondò i suoi principali movimenti politici sopra un buono accordo coll'Inghilterra. Annunziamo pertanto con rammarico che la difficoltà belga non è ancora sciolta.

Una piaga come questa, finchè non è guarita, resta un serio pericolo per la pace dell'Europa, per quanto sinceri possano essere i diversi medici che se ne occupano cercando di guarirla. Le loro stesse divergenze d'opinione possono essere un gran pericolo pel malato.

Laguéronnière tiene un linguaggio a Brusselle; La Valette ne tiene un altro a Parigi. Un giornale semiofficiale preconizza un rimedio; un altro vuole un espediente contrario; il fatto è che se non si applica presto un rimedio conveniente, altri medici potrebbero essere chiamati e portar maggiori turbolenze nel sistema europeo.

Non può esservi dubbio che, all'origine della questione, il Belgio non siasi reso colpevole d'uno sbaglio e che, nel tentativo fatto, in fretta, per ripararlo, non abbia mostrato di mettere della precipitazione nei provvedimenti che il suo governo giudicò necessario di adottare. Ma non sarebbe degno d'una grande potenza vicina il giovarsi di così tenue vantaggio o indispettirsi della condotta tenuta da una piccola potenza desiderosa di mantenere la propria indipendenza.

Nessuno si mostrò mai tanto rispettoso per questa indipendenza quanto l'imperatore. Egli non manifestò mai altro che sentimenti i più amichevoli pel Belgio. Nullameno non è da meravigliare che quando una questione facile a sciogliersi rimane vertente, il pubblico non ne provi delle apprensioni; mentre che il linguaggio delle Tuileries è rassicurante, il rappresentante di questa Corte a Bruxelles dice del Belgio « che deve muoversi nell'orbita della Francia » pensiero che ispira al Belgio il più pronunziato orrore. Questo paese prospero ed illuminato, per quanto piccolo, desidera conservare la sua indipendenza completa e la sua autonomia assolutamente distinta.

Il governo belga vede nelle proposte dell'Est francese un'invasione diretta sulla sua neutralità. I Belgi sono disposti a fare concessioni al punto di vista del traffico del materiale e delle tariffe e su quanto il commercio francese può chiedergli. Ma evvi un punto in cui resistono e sopra cui non vogliono fare concessioni, è quando si tratta di abbandonare l'esercizio di una linea belga ad una Compagnia francese, la quale, secondo una recente ordinanza ministeriale, si troverebbe posta a disposizione del ministro della guerra di Francia ed obbligata, in caso di guerra avvenire, di ricevere gli ordini pei trasporti che potessero esigere i bisogni della campagna.

Il ministro Frère-Orban ha resistito su questo punto. Era al momento di partire da Parigi lasciando le cose senza soluzione, quando, se non siamo male informati, nuove istruzioni dell'Imperatore ai suoi ministri ebbero per risultato di far prolungare il suo soggiorno, nella speranza di giungere ad un qualche accordo. Ove pure questa speranza andasse in fumo i Belgi non si metterebbero in lotta con la Francia. Il loro piccolo Stato costituisce una guarentigia per l'Europa, ed essi farebbero un appello al giudizio dell'Europa prima di abbandonare la loro indipendenza e la loro neutralità stabilite dal senno dell'Europa nell'interesse della sua sicurezza.

Niuna potenza s'interesserebbe ad un simile appello più dell'Inghilterra; esiste presso di noi una grande avversione per l'estensione del territorio francese lungo il littorale marittimo dello stretto: molte autorità sono di parere che la Francia occupando Anversa comanderebbe l'imboccatura del Tamigi.

Noi non mettiamo avanti queste riflessioni che per mostrare quante questioni sgradevoli sorgerebbero per la Francia dal lato dell'Inghilterra, mentre da un'altra parte le difficoltà con la Prussia non sono che troppo evidenti. E noi cerchiamo di attirare l'attenzione del governo francese sulla convenienza di camminare d'accordo col suo capo, il quale essendo un amico sincero e provato dell'Inghilterra, e un protettore sicuro del Belgio, non si impegnerà al certo di moto proprio in un'aggressione contro questo piccolo Stato, e non si alienerà le simpatie di una potenza amica.

I pericoli di discussioni come questa che è rimasta troppo lungo tempo aperta nascono da stupidezze burocratiche o da intrighi diplomatici. Essi dovrebbero essere vinti da uno spirito risoluto come quello dell'Imperatore. Frattanto tutti quelli che amano la pace restano in preda all'incertezza, mentre i migliori amici della Francia esitano sulla condotta da tenere. Una soluzione franca ed ardita può mettere fine ad un tale stato di cose. Sarebbe degno di una grande politica e di un grande impero il dimenticare gli sbagli del Belgio, di non curarne le conseguenze, di accettare le leali facilità commerciali che gli sono offerte dal gabinetto di Brusselle, di rinunciare infine alle domande che sono vedute dal suo piccolo vicino con una decisa avversione, e stare spettatori imparziali con un sentimento più grave che la diffidenza.

L'affare di cui si tratta essendo felicemente ritirato per mutuo consenso dalla diplomazia, per essere sottomesso all'arbitrato di una Commissione, non v'ha più da temere nè una rottura, nè altra calamità immediata: nello stato politico attuale del continente, i problemi come quelli dei negoziati franco-belgi richiedono che si rovesci l'antica massima, e che si proclami che una soluzione è tanto migliore quanto più pronta.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Pubblichiamo il programma per la celebrazione del quarto centenario della nascita di Niccolò Machiavelli, il 3 maggio 1869 in Firenze:

Alle ore 10 antimeridiane, visita alla tomba di Machiavelli in Santa Croce. Atteso i lavori che si stanno facendo nel tempio non possono aver ingresso nel medesimo che i signori rappresentanti, muniti di biglietto, e l'autorità municipale. L'ingresso è dalla parte del chiostro a sinistra. — Alle ore 11 antimeridiane. Collocamento di un'iscrizione commemorativa nella casa che fu di N. Machiavelli. I signori rappresentanti entreranno in via dei Guicciardini, passando per via dello Sprone e l'Arco detto dei Giudei. La banda della Guardia Nazionale e un distaccamento della guardia stessa faranno servizio. — Alle ore 1 pomeridiane. Riunione letteraria dei rappresentanti, del Consiglio municipale, delle Autorità e degli invitati nel locale degli Orti Oricellari, cortesemente ceduto da S. E. la principessa Orloff.

Discorso del senatore Atto Vannucci.

Proclamazione di un concorso per un lavoro sui tempi, la vita e le opere di Machiavelli.

Esecuzione di una cantata, espressamente scritta dal maestro C. Romani.

La Guardia Nazionale farà servizio di onore, e la banda della Guardia eseguirà scelte sinfonie. — Dalle 12 alle 5 pomeridiane. Esposizione pubblica dei manoscritti di Machiavelli e delle edizioni prime e di maggior pregio delle di lui opere nella Biblioteca Nazionale, nel portico degli Uffizi. — Alle ore 8 1/2 pomeridiane. Rappresentazione dell'*Andria* di Terenzio, tradotta da Machiavelli, per cura del cav. Gaetano Gattinelli e per il gentile concorso delle signore F. Mazzoni, G. Sola, F. Sola, artiste drammatiche, e dei signori filodrammatici dell'Accademia dei Fidenti e della Società Gherardi Del Testa.

Una scelta orchestra eseguirà dei pezzi di musica classica.

Esecuzione di una cantata del professore Dall'Ongaro, musica del maestro G. M. Sbolgi. — *Avvertenze.* Per cura della Commissione si sta coniando una medaglia commemorativa che sarà distribuita quanto prima.

Il biglietto di rappresentante dà diritto di accesso in tutti i luoghi menzionati nel programma.

Oltre i rappresentanti e l'Autorità municipale non avranno accesso negli Orti Oricellari ed al teatro Niccolini che le persone munite di speciale biglietto personale.

L'ingresso agli Orti Oricellari è in via della Scala, n. 89; l'egresso dalla via del Prato.

— Si legge nel *Giornale di Napoli*:

Ieri S. M. I. il principe Napoleone visitava il Vesuvio, accompagnato dal prof. Palmieri, dal sig. Martin, distinto naturalista prof. a Montpellier, da' suoi aiutanti di campo Franconnière e Ferri Pisani e da alcuni uffiziali del suo *yacht*.

Giunti all'Osservatorio, S. A. visitava con molta attenzione gl'istrumenti in gran parte inventati o perfezionati dall'egregio direttore Palmieri. All'Osservatorio la brigata si divise in due, di cui una si diresse verso il gran cono, l'altra, di cui faceva parte il Principe, si portò verso le bocche dell'ultima eruzione. Ritornati all'Osservatorio, e quivi rifocillatisi, insieme al prof. Palmieri si recarono a bordo del *yacht*, il quale avea gettato le ancore presso Resina. Il Principe volle alla sua mensa tutti coloro che lo avevano accompagnato nell'ascensione del Vesuvio.

Alla sera poi fu fatto esaminare al prof. Palmieri l'apparecchio elettrico che ha con sè il *Roi Jérôme*, e per il quale si può di notte vedere un vascello alla distanza di venti miglia. Furono con questo apparecchio illuminati i punti più culminanti delle colline circostanti di Napoli, e da bordo si vedeano così bene da poter contare gli alberi.

— Passò questi giorni da Milano l'arciduca Alberto, zio dell'imperatore d'Austria. Egli fece parecchi acquisti d'oggetti di belle arti, e ripartì ieri l'altro alla volta di Verona. (*Perseveranza*)

— Leggiamo nella *Lombardia* le seguenti notizie:

La Giunta municipale ha con sua lettera dichiarato di far atto di adesione alla festa centenaria da celebrarsi in Firenze, in onore di Machiavelli.

— Sappiamo che la Commissione per la conversione delle Cause Pie religiose in Cause Pie laiche, procede nei suoi lavori, e abbiamo motivo di credere che quanto prima i locali delle soppresse corporazioni religiose saranno richiamati ad uso di istituti di beneficenza ed istruzione.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Il generale Medici dopo di aver visitato il 20 di questo mese l'Ospizio di beneficenza della nostra provincia, dirigeva al cav. avvocato Spina, delegato all'amministrazione dello stabilimento, la lettera qui appresso:

Ill.mo Signore,

La recente visita da me fatta all'Ospizio provinciale di beneficenza ha lasciato nell'animo mio una così grata impressione, che non posso fare a meno di porgere a V. S., che così abilmente lo presiede, una parola di encomio pel felice avviamento che seppe dare a questa importante istituzione.

Lo scopo dei generosi sagrifici fatti dalla provincia per togliere all'abbandono ed alla miseria tanti poveri fanciulli, ed avviarli nel sentiero della virtù e del lavoro non poteva esser meglio, nè più utilmente raggiunto.

Mi creda frattanto con particolare osservanza.

Palermo, 25 aprile 1869.

Devotissimo Servo
G. MEDICI.

Ill.mo signor cav. avv. Gaetano Spina, *Sopraintendente dell'Ospizio provinciale di beneficenza — Palermo.*

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche dalla qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAMICI.

AMMINISTRAZIONE DELLE RR. POSTE.

Le tre cassette meccaniche per la impostazione delle lettere situate ora alle porte di San Gallo, di Pinti e della Croce, saranno domani trasferite nelle seguenti località:

Canto delle vie Pier Capponi e Leonardo da Vinci.

Canto di via Alfieri e Piazza d'Azeglio.

Canto di Borgo la Croce e via della Mattonaia.

Saranno pure levate le due cassette meccaniche apposte presso gli uffizi succursali soppressi di piazza Sant'Ambrogio e piazza Soderini.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 29.

Scrivono da Costantinopoli, in data 24, che la Porta, ad intercessione dell'Austria, è disposta a cedere Spizza al Montenegro. Due commissari sono partiti pel Montenegro affine di stabilire i nuovi limiti della frontiera.

Fra breve avrà luogo a Smirne, sotto la presidenza dell'arcivescovo, la riunione di un Concilio provinciale cattolico.

Nuova York, 29.

Il Governo, avendo riconosciuto dietro informazioni positive che l'insurrezione di Cuba non può mantenersi senza un aiuto estero, rinunziò all'idea d'intervenire negli affari di quell'isola, eccettuato il caso che gl'interessi americani lo esigessero.

Parigi, 29.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 3 1/2; nel portafoglio 41; nei biglietti 17 1/3; nel tesoro 7/10; nei conti particolari 23 1/2. — Diminuzione nelle anticipazioni 1/5.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa.

	28	29
Rendita francese 3 %	71 67	71 50
Id. italiana 5 %	56 72	56 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	490 —	490 —
Obbligazioni	231 —	230 50
Ferrovie romane	52 —	53 —
Obbligazioni	131 —	130 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	154 25	153 —
Obbligazioni ferr. merid.	160 —	160 —
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 5/8
Credito mobiliare francese	257 —	256 —
Obblig. della Regia Tabacchi	427 —	427 —
Azioni id. id.	621 —	625 —

Vienna, 29.

Cambio su Londra	121 35	122 10

Londra, 29.

Consolidati inglesi	93 3/4	93 5/8

Bruxelles, 29.

Seduta del Senato. — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro Van der Stichelen dice che il programma delle trattative colla Francia fu indicato nel nostro *Monitore*; che scopo del viaggio di Frère-Orban a Parigi fu di precisare questo programma, il quale ebbe per risultato la nomina di una Commissione mista e che tutto indica che si potrà ottenere uno scioglimento accettabile dalle due parti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 aprile 1869, ore 1 pom.

Il cielo è stato generalmente sereno, e il mare in perfetta calma.

Il barometro si è abbassato da 1 a 4 mm. Han dominato molto deboli i venti di nord-est.

La pressione atmosferica diminuisce rapidamente nell'est dell'Europa.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 29 aprile 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,3	mm 755,5	mm 755,7
Termometro centigrado	18,5	24,5	16,0
Umidità relativa	46,0	28,0	42,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	S debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 24,5
Temperatura minima . . . . + 9,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *aprile* 1869)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		»	»	58 75	58 70	59 05	59 »	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		35 80	35 70	»	»	»	»	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	78 »	77 90	78 45	88 35	
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		84 20	84 05	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	639	637 1/2	642 1/2	641	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1869	500	»	»	442 1/2	442 1/4	445 1/2	445	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	1940	1925	»	»	»	»	1900
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	178
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1869	500	»	»	»	»	315	310	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	170
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	59 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	86 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	176 1/2	175 1/2	»	»	»	»	79
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 65	103 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 72	20 70
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 65 - 70 - 75 liquidazione. — 59 fine maggio. — Obbl. Regia Tab. 442 - 442 1/4 442 1/4 fine corr. — 445 fine maggio.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno 10 giugno 1869, a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che l'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società, in Firenze, via Renai, n. 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Bilancio consuntivo del 1868 e presuntivo del 1869, e deliberazione sul dividendo;

3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 41 degli statuti;

4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

5° Istituzione di una Cassa di pensioni e di una Cassa di mutuo soccorso fra gli impiegati della Società.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 27 a tutto il 31 maggio 1869:

A *Firenze*, alla Cassa Centrale della Società.
a *Napoli*, alla Cassa succursale dell'esercizio.
a *Torino*, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Genova*, alla Cassa Generale.
a *Milano*, presso il signor Giulio Belinzaghi.
a *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
à *Parigi*, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
a *Londra*, presso i signori Baring Brothers et C.

Firenze, 26 aprile 1869.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'art. 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1°. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze, sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2°. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3°. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4°. Le case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5°. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6° La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7°. Coloro che dentro i trenta giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 1089

Società cartaria

Gli azionisti della Società suddetta sono invitati per la mattina del 15 maggio prossimo, a mezzogiorno preciso, ad una adunanza generale che avrà luogo nel banco di residenza della *Società medesima, posto in via Torta,* al numero 9, all'oggetto di conoscere i *resultati della vendita dello stabilimento* della Cartiera della Lima, eseguita in coerenza alla deliberazione presa nell'adunanza generale del 22 luglio 1867; ricevere dalla Commissione di stralcio la rassegna del mandato conferitogli nell'adunanza generale del 2 luglio 1864, unitamente al suo finale rendimento di conti con cui dà termine alla sua gestione, e prendere in proposito ogni correlativa e consequenziale deliberazione; e finalmente procedere all'accollo definitivo e terminativo di ogni residuo attivo e passivo della Società predetta.

Il rendimento di conti trovasi ostensibile nel banco della Società, affinchè chi vi ha interesse possa prenderne cognizione.

Per gli Stralciari
Avv. SALVADORE ROSSINI, segr.

1104

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle tesorerie annesso al decreto Reale 13 dicembre 1863, numero 1628, per la esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, numero 302.

Si notifica che il signor tesoriere provinciale di Torino ha dichiarato di avere smarrito il buono del Tesoro n. 14474, di L. 1,058 30, esercizio 1867, all'ordine del signor Toja Giovanni dopo seguito il pagamento del medesimo, e fatta istanza perchè previe le formalità prescritte dalle leggi sia a suo tempo disposto per l'ammissione a scarico dell'anzidetto buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi due dopo la presente pubblicazione senza che venga fatta opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto contemplato dall'art. 500 del suddetto regolamento.

Firenze, addì 28 aprile 1869.

Pel Ministro
T. ALFURNO.

1105

Avviso.

Ottavio Scotti avendo disperso una fede di credito di lire 89 25, formata alla Cassa del Banco di Napoli in Firenze nel dì 1° febbraio 1869 in testa sua, ne ha chiesto il pagamento a plegeria nei sensi del decreto 10 febbraio 1817.

Chiunque vi abbia dritto potrà presentarla al Banco per esigerne la valuta; in contrario, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, sarà pagata al richiedente.

Firenze, li 30 aprile 1869. 1109

CINQUE TAVOLE DI MOSAICO

in pietre dure che si vendono in via San Sebastiano, al numero 38, pian terreno, e possono vedersi dalle ore 9 ant alle ore 4 pom. 1110

Società Anonima per vendita di beni demaniali

1107

AGENTE A NOME E PER CONTO DELLE FINANZE NAZIONALI

Provincia di Ascoli Piceno

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN ANCONA

Ufficio del Registro e del Demanio in Ascoli Piceno

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società medesima a termini della convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 19 maggio prossimo venturo si procederà in quest'ufficio del Registro e del Demanio dall'ispettore demaniale all'uopo delegato, coll'intervento del conservatore delle ipoteche quale rappresentante della suddetta Società, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente dei beni demaniali descritti ai n. 44, 51, 54, 56, 57, 66, 67, 69, 72, 73, 74, 77 dell'elenco XXV, comune di Sant'Elpidio a Mare, non pubblicato nella Gazzetta provinciale per effetto delle disposizioni del R. decreto 17 settembre p. p., n. 4627, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato in detto ufficio del Registro e del Demanio, ove sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

I beni che si pongono in vendita consistono in fondi situati nel comune di Sant'Elpidio a Mare.

N. d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI	Prezzo su cui si apre l'incanto
1	Elenco 25 — Lotto 44, n. 70, P della Tabella — Podere con terre e casa già spettante ai Religiosi di San Francesco di Sant'Elpidio, colonia Pettinari Domenico. Mappa Sant'Elpidio; contrada Fonte Librica e degli Angeli. N. 642, 652 al 657, 679 al 682. Superficie ett. 9 34 00. Estimo L. 6,370 65.	19867 09
2	Elenco 25 — Lotto 51, n. 75, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante ai Religiosi Filippini di Sant'Elpidio, colonia Ferroni Giuseppe. Mappa Sant'Elpidio, contrada San Giuseppe, N 2575 al 2581, 2593, 5834, 5835. Superficie ettari 10 96 80. Estimo L. 5,749 11.	15044 18
3	Elenco 25 — Lotto 54. N. 75 P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante ai Religiosi suddetti, colonia Bassetti Vincenzo. Mappa S. Elpidio, contrada S. Giuseppe. N. 2573, 2610 al 2618, 6316. Superficie ettari 13 41 60. Estimo L. 5,305 53.	15566 73
4	Elenco 25 — Lotto 56, n. 75, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante ai Religiosi suddetti, colonia Cicalè Villardino. mappa S. Elpidio, contrada Angelo Custode, numero 5409, 5415, superficie ettari 9 82 20, estimo L. 6,548 92.	17234 54
5	Elenco 25 — Lotto 57, n. 75, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante ai Religiosi suddetti, colonia Ciarrocchi Alessandro, mappa Sant'Elpidio, contrade Fonte di Mare, Angelo Custode, ed Ete. N. 4940, 4941, 4942, 6496, (aggregato al N. 5488), 5514, 5516, 5517, superficie ettari 12 66 40, estimo L. 6,856 58.	21400 91
6	Elenco 25 — Lotto 66, n. 83, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante alle Religiose di San Benedetto in Sant'Elpidio, colonia Valeri Raffaele e Cattolica Luigi, mappa Sant'Elpidio, contrada Crocifisso ed Ete, n. 1704 al 1713, 1745 sub 1 2, 1746, 1747, 1972 sub 1 2, 1995 e parte dei numeri 1743, 1744, superficie ettari 61 55 50. Estimo L. 26,393 90. *NB.* Parte del N. 1706, superficie approssimativa ettari 0 34 35, coll'estimo di L. 238 07, benchè intestata alla Cassa ecclesiastica, è posseduta da Pennesi D. Natale.	68713 82
7	Elenco 25 — Lotto 67, n. 83, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante alle Religiose suddette, colonia Pacini Francesco, mappa S. Elpidio, contrade Osteria Vecchia ed Ete, n. 1059 al 1062, 1067, 1077, 1721 al 1724, 1751, 5736, 5763, 5764, superficie ett. 21 92 30. Estimo L. 10,618 13. *NB.* Parte dei numeri 1077, 1721, superficie approssimativa ettari 1 11 90, estimo censuario L. 596 91, benchè intestati in catasto alla Cassa ecclesiastica, sono in parte occupati dalla nuova strada per Montecosaro, e parte posseduti da Giacomozzi Lorenzo.	30818 »
8	Elenco 25 — Lotto 69, n. 83, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante alle Religiose suddette, colonia Moretti Giovanni, mappa S. Elpidio, contrada Foda l'Asino, numero 1508 al 1510, 1516, superficie ettari 14 50 80. Estimo L. 7,473 91.	21128 91
9	Elenco 25 — Lotto 72, numero 83, P. della Tabella — Podere con terre e casa diviso in due parti, già spettante alle Religiose suddette, colonia Scoppa Nicola, mappa S. Elpidio, contrade Santa Catterina, Pianenza e Finocchiola, n. 2532, 2533, 2536, 4033 al 4038, 4060, 4067, 4092 sub 1 2, 4149, 5970, 5971, superficie ettari 24 75 30. Estimo L. 9,556 37. *NB.* Parte del n. 2536, superficie ettari 0 68 80, estimo censuario L. 427 51, benchè intestata in catasto alla Cassa ecclesiastica, è posseduta da Scoccini Pasquale.	28516 91
10	Elenco 25 — Lotto 73, n. 83, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante alle Religiose suddette, colonia Marini Gaetano, mappa S. Elpidio, contrada Palombara Grossa e Sapone, num. 2998, 2998 1/2, 3910, 3911, 3912, 4540, 2974, superficie ettari 13 16 90, estimo lire 8,662 29.	14518 »
11	Elenco 25 — Lotto 74, n. 83, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante alle Religiose suddette, colonia Pagliericcio Vincenzo, mappa S. Elpidio, contrade Chiento ed Ete, n. 2341 al 2347, 2373 1/2, superficie ettari 16 12 00. Estimo L. 13,328 15.	30341 63
12	Elenco 25 — Lotto 77, n. 83, P. della Tabella — Podere con terre e casa già spettante alle Religiose suddette, colonia Baldo Domenico, mappa S. Elpidio, contrada Palombara, n. 3147 al 3150, 3152, 3158 al 3161, 6140, superficie ettari 7 20 80. Estimo L. 3,323 88.	12142 73

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 per i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, e di lire 200 per il lotto 6.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare in mani del funzionario incaricato di assistere all'asta in danari o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto o lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio del registro e del Demanio.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

A termini dell'art. 2 della convenzione suddetta non si farà luogo, in caso di deserzione dell'esperimento, alla ripetizione degl'incanti prescritta dall'art. 4 della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Ascoli Piceno, li 10 aprile 1869.

Il Ricevitore: B. MARINI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 10 aprile 1869

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle sedi e succursali .... L.	175,587,572 90
Esercizio delle zecche dello Stato »	5,767,690 46
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) .... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	247,269,867 11
Anticipazioni id. »	43,114,201 48
Effetti all'incasso in conto corr. . »	181,390 88
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva .... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	86,346,572 83
Immobili .... »	7,131,822 82
Azioni da emettere .... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni .... »	10,700 »
Debitori diversi .... »	3,498,480 81
Spese diverse .... »	2,743,628 12
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova .... »	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa .... »	34,031,300 »
Depositi volontari liberi .... »	111,154,635 58
Depositi obbligatori e per cauzione »	62,935,809 88
	L. 1,107,236,608 51

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale .... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione .... »	725,967,102 40
Marche da bollo in circolazione ... »	14,220 »
Fondo di riserva .... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato (disponibile .. »	»
conto corr. (non dispon. . »	1,343,606 74
Conti corr. (disponibile) nelle sedi e succursali .... »	8,468,413 06
Id. (non disponibile) id. .... »	31,500,736 66
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) .... »	6,718,054 22
Mandati a pagarsi .... »	46,456 54
Dividendi a pagarsi .... »	48,179 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 .. »	301,455 09
Creditori diversi .... »	5,431,784 16
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 .... »	34,031,300 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	174,090,445 46
Risconto del semestre precedente e saldo profitti .... »	914,937 53
Benefizi del semestre in corso .... »	2,091,129 06
Servizio del debito pubbl. a Torino »	268,786 09
	L. 1,107,236,608 51

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

1058 Visto — G. del Castillo.

Estratto di bando.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) nel dì 12 aprile 1869, registrata in Arezzo nel dì 17 detto, registro 10, numero 312, con lire it. 41 80 da Comanducci, la mattina del dì trentuno maggio 1869, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale predetto, avrà luogo il secondo incanto per la vendita del secondo lotto dei beni descritti nel bando venale del dì 30 gennaio 1869, registrato con marca da lire italiane 1 10, ed espropriati sulle istanze dei signori Cesare Falconi, possidente domiciliato ad Anghiari, e Sebastiano Alberti, notaro residente a Monterchi, rappresentato da messer Pietro Brizzi in pregiudizio di Ettore ed Italia del fu Donato Martini, possidente domiciliato a Anghiari, rappresentati oggi dal curatore speciale nominato loro a forma di legge signor Luigi Giulj, possidente domiciliato in Arezzo, sul prezzo di stima dibassato di un decimo, e così per la somma di lire ital. 1,026 54, ed alle condizioni tutte partitamente enunciate nel bando suddetto.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Una casa detta della Badia, con orto annesso, consistente in due casette fra loro unite, aventi però due accessi separati, situata in Anghiari, nella via della Badia, segnata di numero 17, con un pezzetto di terra ortiva, vitata, fruttata, tenuta a vivaio d'olivi, rappresentata all'estimo dalle particelle 258, 259 e 260, in sezione O, con rendita imponibile di lire ital. 35 78, confinata da strada della Badia, da eredi Galletti, da Morgalanti, dallo stabile del Pretorio e da piazzetta della Badia, salvo se altri, ecc.

Dal tribunale civile di Arezzo.
Li 24 aprile 1869.

1076 PAOLO SANDRELLI, canc.

Accettazione d'eredità

con beneficio d'inventario.

Il vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 1° aprile 1869 l'eccellentissimo signor dottor Donato di Giovanni Boattini, legale domiciliato in Firenze, il quale come tutore delle minori Eglé e Polissena del fu Ulisse Fancisti, domiciliate in Firenze, ha accettato nel loro interesse, con benefizio di legge e d'inventario, la eredità di Amadeo del fu Vincenzo Fermento, avo materno delle minori anzidette, morto in questa città il 1° marzo caduto; eredità alle medesime dovuta in ordine al testamento olografo ricevuto dal notaro Paoli.

Li 2 aprile 1869.

Il vice cancelliere
1099 G. COMANDOLI.

Avviso.

Il cancelliere sottoscritto fa noto al pubblico che con decreto di questa pretura de'31 marzo p. p. il sig. Angelo Lambardi, domiciliato in Porto Santo Stefano, è stato nominato curatore della eredità giacente di Pietro Balducci di detto luogo, colle facoltà ed obblighi dalla legge prescritti.

Dalla cancelleria della pretura.
Orbetello, 22 aprile 1869.

1071 A. GHIGI, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 27 aprile andante, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Gaetano Taddei, negoziante di legnami, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Pietro Bellesi; ha destinato la mattina del 14 maggio prossimo, a ore 12, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio avanti il giudice ridetto, ande proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.
Li 28 aprile 1869.

1103 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Si affitta *anche subito*, con mobili o senza, una bottega ad uso di trattoria, con cucina, corte e due cantine, e tre stanze al primo piano dello stabile posto in via dei Neri, n. 16.

Per le trattative dirigersi al signor Giuliano Catani, reperibile nello stesso stabile. 1095

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.